

IL FOGLIO

Il Foglio quotidiano
02.10.2017 •

E adesso sembrano bravi ra

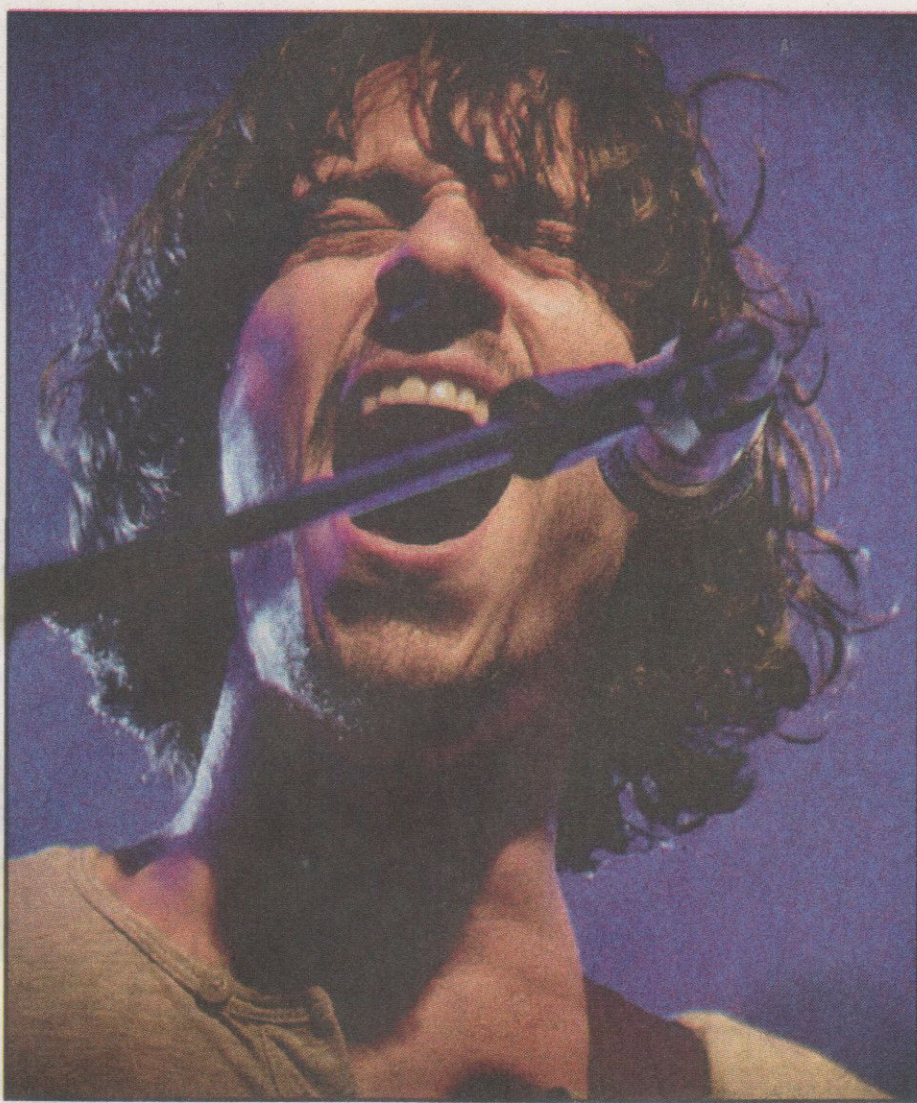
*Dieci anni dopo, il movimento ha trovato la sua voce, ha scritto il suo
alcuni, anche il suo epilogo. Le parodie, gli amatissimi lacci della*

(segue dalla prima pagina)

Dall'album dei millennial, questo indie-pop della generazione *faccio-da-me*, però, viene fuori la voce di quelli che erano bamboccioni dieci anni fa, ma all'età adulta non ci sono arrivati solo da paria, pazienti psichiatrici, fuori corso, cervelli in fuga e "infelici mantenuti a New York" (si legga *Class* di Francesco Pacifico, Mondadori, 2014), ma pure da imprenditori di startup (in fondo, cos'è una startup se non un'azienda indie?), cantautori, editori (date un'occhiata a riviste come *Dude Magazine* o *Effe*, a case editrici come *Black Coffee*, *Atlantide* o *Heket*), che provano ad articolare un racconto indipendente da qualsiasi esegesi pre o post sessantottina, dallo storytelling, dal reality: un dire, da dentro, di chi è dentro, com'è la vita, che segno lascia e che segno lasciarle, com'è la commo- zione e quando scocca.

"Cosa racconteremo di questi cazzo di anni Zero ai figli che non avremo?": è il 2008 e Vasco Brondi, sbarbino, urla questo verso dal palco del Mi Ami, con la sua chitarrina distorta e la recitazione infuocata. Quell'anno, il festival Mi Ami (Musica Importante a Milano) è alla sua terza edizione, fa 15 mila presenze. L'anno prima (2007), il suo ideatore, Stefano Fiz Bottura, direttore della rivista *Rockit*, decide di eliminare la parola *indie* perché "ci siamo resi conto che più che un vantaggio costituiva un limite" e di sostituirla con *Importante*. Sui volantini è scritto "tutta musica prodotta in Italia, balla e spingiti sotto i palchi, questo significa dar voce a un movimento: stile, coraggio e poesia". Dieci anni dopo, il movimento ha trovato la

Nell'estate dei tormentoni che non ritornellano "sole, cuore, amore" e arrivano dalle band indie, il festival Mi Ami non solo agisce da grande brand, ma si burla di se stesso. Nella parodia del video di "Riccione" dei TheGiornalisti, il batterista dice al cantante "L'indie è morto e lo abbiamo ucciso noi"



sformandola in codice, aver contaminato un'eredità incontaminata, vendendola. Non ne fanno una giusta, questi millennial: se non fanno la rivoluzione, sono anestetizzati; se la rivoluzione la fanno con la maglietta stirata dalla mamma, anestetizzano la rivoluzione; se suonano il rock, anestetizzano il rock.

Quando Vasco Brondi sale sul palco del Mi Ami, nel 2008, ha 24 anni e non è troppo diverso dal ragazzo che, sei anni dopo, verrà citato da Matteo Renzi. Viene da Ferrara, si fa chiamare (lo fa tuttora) Le luci della centrale elettrica ed ha appena esordito con il disco *Canzoni da spiaggia deturpata*, pubblicato da La Tempesta, che la scena indie considera "più un collettivo d'artisti che un'etichetta". Nell'indie, le cose sono sempre avversative, il loro senso è sempre la spola tra i termini di un contrasto. Tutto è più questo di quello, meno così di cosà, forse, circa, ma anche, non solo, però. Indie è ciò che non consegue dalle definizioni.

Elisa Casseri, scrittrice, che per la rivista *Nuovi Argomenti* segue la scena indie dei millennial, dice al Foglio: "Tutte le volte che non mi interessa classificare una *entità* per farla diventare un tipo, penso all'antinomia che Russell scrisse all'inizio del '900 e che

punk, quelli di "non sto in tv non vado al cinema non so non sai come si fa". "Cosi" (Csi) era un ovvio gioco della Comunità degli stati dell'Urss. Era un nome pendenti l'uno dall'altro, farne la nostra forza e trimenti non avremmo quell'indipendenza tra desiderio di dipendere gli

Amatissimi lacci. "Questa è una cosa che non sta in una cosa, ne dipender Dio. Sono per una ditta ogni giorno: è la parte mia giornata", dice al di. Quando i Csi si sciò 2001: quell'anno vanno di Edda, milanesi. A M si è prodotto il miglior lo alla cui intransigenza abbandona i Ritmo ap culto, comincia a drogare per tredici anni. A 2009, torna con un disco sempre nudo. Daria Bigli mette accanto And spiegare un mucchio di anche se gentrificare a si legge sui manuali di

"Non esiste niente arte e nella vita permettere il lusso da cui dipendere e dice al Foglio M stato chitarrista e Giovanni Lino

sua voce, ha scritto il suo libro e, secondo alcuni, anche il suo epilogo. Al Mi Ami di quest'anno si entrava e si usciva con la

riesce. Per Edda è sufficiente nel suo disco. Fa il